

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861.

*Proposta di Legge presentata nella tornata del 21. Maggio 1861.
dal Ministro delle Finanze*

OGGETTO

*Maggior spesa sul bilancio 1860 della Toscana per
lavori di essicazione del fosso S. Rocco in Livorno.*

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

- Ufficio 1° Conti
» 2° Sicchi
» 3° Corsi
» 4° Malencolini
» 5° Brunet
» 6° Menichetti
» 7° Veguzzi Lav.
» 8° Michelini
» 9° Oracci

Relatore Conti

Adottata nella tornata del 18. giugno 1861.

Ministero delle Finanze

Signori

Oggetto.
Spesa straordinaria sul Bilancio
1860 della Toscana per lavori di
spiccazione del fosso S. Paolo in
Livorno a compimento del Canale
presso la Darsena e la Porta
Murata di quella Città.

Nell'anno 1859 furono incominciati
i lavori di scavazione del fosso S. Paolo
in Livorno a compimento del nuovo Cantiere
e del Canale destinato a porre in comunica-
zione la Darsena con Porta Murata. Le
spese erano promiscuamente fatte dall'Am-
ministrazione del Genio Militare e dalla
Direzione delle Fabbriche.

Il Governo della Toscana con Decreto
del 2 Agosto 1860 dichiarò questi lavori
d'urgenza e con altro Decreto del 20 Novembre
dell'anno stesso togliendoli dalla dipenden-
za mista dei suddetti dicasteri ordinò che
passassero integralmente a carico della
Direzione delle Fabbriche.

Esaurite le somme assegnate a
quella Direzione per gli anni 1859 e 1860
ed ascendenti complessivamente a L. 236,366.80
rimase al chiudersi della gestione 1860 un
passivo di L. 145,766.45, colla quale
soddisfare i creditori per lavori eseguiti
Ed avendosi l'Amministrazione
del Genio Militare consegnati i lavori

con un debito di L. 58,48:31 la pas-
sività si elevò a L. 203,514:66.

Avendosi ad esso condurre a com-
pimento la opera, della quale si tratta,
è stata prevista con apposita perizia la
spesa di L. 85,321:43.

Sono adunque necessarie
L. 228,036:09 acciocchè la Direzione delle
Pubbliche possa soddisfare i debiti per
lavori già eseguiti e per provvedere
a quelli che debbono essere portati a
termine.

La spesa che attiene ai lavori
già eseguiti si trova abbastanza giusti-
ficata dal citato Decreto del Governo
della Toscana del 2 Agosto 1860, e
sarebbe inutile dimostrare quanto ur-
gente sia l'autorizzarla, mentre deb-
bono dimettersi passività contratte con
gli appaltatori dei lavori stessi.

Ed eguale urgenza si verifica
rispetto alla somma che si riferisce ai
lavori da eseguirsi, in quanto che la
loro sospensione può esser causa d'incon-
venienti meritevoli della più seria
considerazione.

Infatti moltissimi operaj sono
rimasti senza pane, le macchine, il
combustibile ed il servizio relativo neces-
sario a conservare il lavoro già fatto
importano una grave spesa, e frontisti
lungo il fosso reclamano a ragione per
la insalubrità dell'aria ove il fosso
medesimo si mantiene nella presente

condizioni; finalmente il commercio risente un grave danno per la impedita navigazione.

Per queste ragioni d'incontestabile importanza, io confido che la Camera vorrà sanzionare il progetto di Legge che approva la spesa straordinaria predetta sul Bilancio della Toscana per l'anno 1860, comechè relativa a lavori autorizzati e dati in appalto nell'anno medesimo.

Progetto di Legge.

Art. 1°

È approvata sul Bilancio della Toscana per l'anno 1860 la maggior spesa di L. 200,836:09 per lavori diretti all'ispezione del fosso S. Niccolò in Livorno e per l'ultimazione del nuovo Canale presso la Darsena e la Porta Murata di quella Città.

Art. 2°

Questa spesa sarà imputata al titolo 3.° del Bilancio suddetto per il Ministero delle Finanze, del Commercio e dei Lavori Pubblici.

I Documenti presentati da Ministero
suntano depositati presso la Segreteria.

N^o 10.

Progetto di legge presentato dal Ministro delle
Finanze / Bartolozzi /

Autorizzazione di maggiore spesa nel bilancio 1860
del Bilancio della Toscana per lavori di emicriazione
del Fosse d'Arco in Livorno.

Tornata del 21. Maggio 1861.

Compensi corrisposti da deputato 70 A
Conti, Bichi, Corpi, Malenchini,
Brunet, Menichetti, Neggi, Zucchi,
Michellini, Bracci

In data del 19. Giugno 1861

Relazione della Commissione composta di deputati

Conti, Bichi, Corpi, Malenchini, Brunet, Menichetti, Neggi, Michellini,
Bracci.

sulla proposta di legge presentata dal ministro delle Finanze nella
torinata del 21 Maggio 1861

Approvazione di maggiore spesa sul bilancio della Difesa per l'anno
1860 richiesta dei lavori del canale, del cantiere e del forte S. Rocco in Livorno

Signori

La presente legge per i lavori che sono di
essenziale necessità, non potendo perciò
incontrare gravi opposizioni negli uffici
o nella vostra Commissione.

In luglio scorso dell'anno 1859 gli ingegneri
militari deputarono a capo urgente l'inter-
pretazione importante lavori per riparare
alla frana avvenuta nel muro della
controscarpa del forte di Porta murata;
di Livorno nello stesso tempo si stava coffinando per
cura della ~~semplice~~ Direzione generale ^{di Genova} acque
a strada in cantiere mercantile presso al
leggiante S. Rocco.

Il cantiere affarò affi' orino a quella parte di
canale in cui si bagnò il muro franto, con
evidente che molti lavori saranno soddisfacce
e spingerà comari alle due costruzioni, e
perciò il Governo di Livorno con lettera
del tre novembre 1859 propose al Ministero
della Finanza Toscana che, ad aver certezza
di buoni risultati per ambedue quelle costru-
zioni ed anche ~~una~~ qualche economia sulle
spese, la Direzione tecnica dei lavori ne
venisse affidata ad una Commissione compo-
sta d'ingegneri civili e militari, restando però
separata ogni incombenza e responsabilità am-
ministrazione appartenente; lavori condotti per
~~una~~ parte dal R. Corpo del Genio militare
e per rimanente dalla Direzione generale
d'acque e strade. Alla quale Direzione il
Ministero della finanza, approvando la
proposta del Governo di Livorno, fece voto
con lettera del undici novembre 1859 aver
nominato il Comandante del Corpo del Genio
e l'architetto Brogi a far parte della

Commissione preannunziata, cui si aggiunse,
per consiglio del Ministro della guerra, un
ufficiale della marina militare e l'ingegnere
comunitaliano della città di Livorno.

La detta Commissione è in grado di assicurare
che la maggioranza degli uffici lamenta
la deficienza degli opportuni documenti, af-
fermando come più desiderabile a potersi
fare un concetto più ^{aggiustato} ~~diffinito~~ delle
leggi sottoposte alla Commissione che le
relazioni siano accompagnate da quelle
indicazioni di fatto, le quali valgono a
gettar lume e chiarezza su ciascuna delle
loro parti. Per la presente legge manca
un disegno in scala anche piccola, senza
del quale è difficile farsi idea esatta
sulla su quei lavori, e ~~non~~ ^{si ricava} ~~si ricavano~~
si possa utilmente dai documenti depositati
presso la segreteria della Camera compen-
tarli unicamente in perizia. Sarebbe per-
tutto desiderabile avere un documento in
cui risultassero le ragioni della grave spesa
di lire 439 883, 46 già fatta in parte coi
fondi assegnati alla Direzione l'acqua e strade.

per gli anni 1859, 1860 portati in quei
bilanci per la somma recata di lire 296 968,80
in parte de' suddetti colla somma recata
nella proposta legge pel debito di lire 145 766,25
incontrato dalla Direzione d'acqua e strade a tutto
il 1860, e pel debito di 57 348,21 al quale
l'amministrazione del Genio militare compie
i lavori in sul finire del 1860. Ma riflet-
tendo che costei lavori portavano con se
i caratteri più cordanti d'urgenza, e che per
stati condotti da una Commissione rispet-
tabile per qualità personali e per attenza d'affari
non si è creduto opportuno di far troppo
importanza a questa circostanza.

La vostra Commissione si è per castrette a riconoscere
che dalla relazione ministeriale non si può
avere alcun ^{intorno} ~~la~~ ^{alle} somme spese del
R. Corpo del Genio militare per costei lavori,
non facendosi ^{nesso} in apra se non che del debito
di lire 57 348,21 al quale i lavori furono
compagnati all' Direzione generale delle fabbriche
civili in virtù di lettera del venti novembre 1860.

che il Governo generale delle provincie
Tosane invierà a codesta Direzione delle
fabbriche ed alla Direzione del Genio
militare del Genio a Firenze ed un tempo.
In questa lettera il Governatore generale,
visto il rapporto della Direzione del
Genio insediato il dieci dello stesso
mese del quale risultava la convenienza
di approvare la Commissione sulla spesa
e lavoro da ogni incarico relativo ai
lavori del cantiere, del canale, e del
poggio di S. Rocco, ordinando alla Direzione
delle fabbriche di ricevere la compen-
sa dei lavori e della carta relativa, e
fine di poter in seguito dimostrarla
numericamente i rispettivi finali di
tale commissione. *Non si deve*

1/2

La detta Commissione non può essere
comparsa alla Direzione delle fabbriche
per debito di lire 145 766,45 con cui
chiusa: per conto nel 1860 per
con Decreto del 22 Agosto di quell'anno
il Governo delle Tosane non solo delin-
tò i lavori d'urgenza, ma fece pure fruttare

a quella Direzione di continuarsi coi fondi
che erano disponibili fino alla somma
di lire 187 375, 86 che era stata prevista
dalla perizia dell'architetto Bepi come
parte ~~presta~~ all'Amministrazione
civile. E'pi è evidente che la Direzione
delle fabbriche aveva disponibili lire
21609,41 e che a completare la somma
di perizia baciò il debito preannunziato.
Ma nella lettera che pel Governo generale
della Tappana quel Ministero delle finanze
inviava alla Direzione delle fabbriche il
due agosto 1860 si accennava all'urgenza
dei lavori e si dava facoltà di conti-
nuarli solo in via provvisoria, riprovando
espressamente di chiedere l'approvazione
di questa spesa al Governo centrale respinto
in Torino. Ora che, cessata l'autonomia
della Tappana, il Ministero viene a
sino a fine la sua promessa davanti
al Parlamento Nazionale, la vostra
Commissione non vedendo opportuno
aprire alcuna questione sulle somme

già sopra fatto i vari governi passati
della Toscana e che erano evidentemente
compilate dai motivi più urgenti di
sicurezza, di pubblica salute e di conse-
sicurezza militare, si propone per i
medesimi motivi l'approvazione della
presente legge - colle sue modificazioni
che ha intradotte nel primo articolo
ad una maggior chiarezza ed spetterà
nella designazione dei lavori che ne
sono l'oggetto

Il relatore

Conti

Proposta di legge all'Alleanza

Art. 1.

È approvato sul bilancio della Toscana per l'anno 1860 la somma sopra di lire 288.836,09 per lavori diretti all'effluvio del fosso S. Paolo in Livorno e per l'attuazione del nuovo canale presso la Scarpa e la Porta murata di quella città.

Art. 2.

Le somme sopra parimenti imputate al titolo VIII del bilancio suddetto per il allineamento della finanza del commercio e dei lavori pubblici.

Proposta della Commissione

Art. 1.

È approvato sul bilancio della Toscana per l'anno 1860 la somma sopra di lire 288.836,09 per lavori del fosso S. Paolo in Livorno e per l'attuazione del nuovo canale e canale presso la Scarpa e la Porta murata di quella città.

Art. 2.

È uguale a quella proposta dall'Alleanza.

Relazione
419

SESSIONE 1861

N° 70-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

CONTI, BICHI, CORSI, MALENCHINI, BRUNET, MENICHETTI,
VEGEZZI ZAVERIO, MICHELINI, BRACCI

sulla proposta di legge presentata dal ministro delle finanze

nella tornata del 21 maggio 1861

**Autorizzazione di maggiore spesa sul bilancio 1860 della
Toscana pei lavori del canale, del cantiere e del fosso
di San Rocco in Livorno.**

Tornata del 15 giugno 1861

SIGNORI,

La presente legge ha per iscopo lavori che sono di assoluta necessità; non poteva perciò incontrare gravi opposizioni negli uffizi o nella vostra Commissione.

Sullo scorcio dell'anno 1859 gli ingegneri militari reputarono essere cosa urgente l'intraprendere importanti lavori per riparare alla frana avvenuta nel muro della controscarpa del forte di Porta murata di Livorno; nello stesso tempo si stava costruendo per cura della Direzione generale toscana d'acque, strade e fabbriche civili un cantiere mercantile presso al lazzeretto San Rocco.

Il cantiere essendo assai vicino a quella parte di canale in cui si bagna il muro franato, era evidente che molti lavori doveano soddisfare ad esigenze comuni alle due costruzioni, e perciò il Governo di Livorno con lettera del 5 novembre 1859 propose al Ministero delle finanze toscane che, ad aver certezza di buoni risultati per ambedue quelle costruzioni ed anche qualche economia sulle spese, la direzione tecnica dei lavori venisse affidata ad una Commissione composta d'in-

(70-A)

egneri civili e militari, restando però separata ogni incombenza e responsabilità amministrativa riguardante i lavori condotti in parte dal real corpo del Genio militare e pel rimanente dalla Direzione generale delle fabbriche civili. Alla qual Direzione il ministro delle finanze, approvando la proposta del Governo di Livorno, fece noto con lettera dell'11 novembre 1859 aver nominato il comandante del corpo del Genio e l'architetto Bosi a far parte della Commissione suaccennata, cui si aggiunse, per consiglio del ministro della guerra, un ufficiale della marina militare e l'ingegnere comunitativo della città di Livorno.

La vostra Commissione è in dovere di accennare che la maggioranza degli uffizi lamentò la deficienza degli opportuni documenti, osservando come sia desiderabile a potersi fare un concetto più aggiustato delle leggi sottoposte alla discussione che le relazioni siano accompagnate da quelle indicazioni di fatto, le quali valgano a gettar lume e chiarezza su ciascuna delle loro parti. Per la presente legge manca un disegno in iscala anche piccola, senza del quale è difficile farsi idee esatte su quei lavori, e poca utilità si ricava dai documenti depositati presso la segreteria della Camera consistenti unicamente in perizie. Sarebbe pur stato desiderabile avere un documento da cui risultassero le ragioni della grave spesa di lire 439,885 46 già fatta in parte coi fondi assegnati alla Direzione delle fabbriche per gli anni 1859, 1860 portati in quei bilanci per la somma di lire 236,568 80 in parte da soddisfarsi colla somma richiesta nella presente legge pel debito di lire 145,766 45 incontrato dalla Direzione delle fabbriche a tutto il 1860, e pel debito di 57,748 21 col quale l'amministrazione del Genio militare consegnò i lavori in sul finire del 1860. Ma riflettendo che codesti lavori portavano con sé i caratteri più evidenti d'urgenza, riflettendo inoltre che son stati condotti da una Commissione rispettabile per qualità personali e per altezza d'uffizi, non si è creduto opportuno il dar troppa importanza a questa mancanza.

La vostra Commissione è pur costretta a riconoscere che dalla relazione ministeriale non si può avere alcun lume intorno alle somme spese dal real corpo del Genio militare per codesti lavori, non facendosi cenno in essa se non che del debito di lire 57,748 21 col quale i lavori furono consegnati alla Direzione generale delle fabbriche civili, in virtù di lettera del 20 novembre 1860, che il Governo generale delle provincie toscane inviava a codesta Direzione delle fabbriche ed alla Direzione del genio militare a Firenze ad un tempo. In questa lettera il Governatore generale, visto il rapporto della Direzione del genio inviatogli il 10 dello stesso mese, dal quale risultava la convenienza di esonerare la Commissione mista sedente in Livorno da ogni incarico relativo ai lavori del cantiere, del canale e del fosso di San Rocco, ordinava alla Direzione delle fabbriche di ricevere la consegna dei lavori e delle carte relative, affine di poter in-se-

guito dimostrare numericamente i risultati finali di tale amministrazione.

(70-A)

La vostra Commissione non può muover censura alla Direzione delle fabbriche civili pel debito di lire 148,766 48, con cui chiuse i suoi conti nel 1860, perchè con decreto del due agosto di quell'anno il Governo della Toscana non solo dichiarò i lavori d'urgenza, ma fece pure facoltà a quella Direzione di continuarli coi fondi che avea disponibili fino alla somma di lire 187,575 86 che era stata prevista dalla perizia dell'architetto Bosi come parte spettante all'amministrazione civile. Egli è evidente che la Direzione delle fabbriche avea disponibili lire 41,609 41 e che a completare la somma di perizia lasciò il debito suaccennato.

Ma nella lettera che pel Governo generale della Toscana quel Ministero delle finanze inviava alla Direzione delle fabbriche il due agosto 1860 si accennava all'urgenza dei lavori e si dava facoltà di continuarli solo in via provvisoria, riservandosi espressamente di chiedere l'approvazione di questa spesa al Governo centrale residente in Torino. Ora che, cessata l'autonomia della Toscana, il Ministero viene a sciogliere la sua promessa davanti al Parlamento nazionale, la vostra Commissione non credendo opportuno agitare alcuna questione sulle somme già spese sotto i vari Governi passati della Toscana e che erano evidentemente consigliate dai motivi più urgenti di sicurezza, di pubblica salute e di convenienza militare, vi propone per i medesimi motivi l'approvazione della presente legge colle lievi modificazioni che ha introdotte nel primo articolo ad aver maggiore chiarezza ed esattezza nelle designazioni dei lavori che ne sono l'oggetto.

CONTI, *relatore.*

~~PROPOSTA DEL MINISTERO~~

~~Art. 1.~~

È approvata sul bilancio della Toscana per l'anno 1860 la maggiore spesa di lire 288,856 09 per lavori diretti all'essiccazione del fosso San Rocco in Livorno, e per l'ultimazione del nuovo canale presso la darsena e la Porta Murata di quella città.

~~Art. 2.~~

Questa spesa sarà imputata al titolo VIII del bilancio suddetto per il Ministero delle finanze, del commercio e dei lavori pubblici.

~~PROPOSTA DELLA COMMISSIONE~~

~~Art. 1.~~

È approvata sul bilancio della Toscana per l'anno 1860 la maggiore spesa di lire 288,856 09 per i lavori del fosso San Rocco in Livorno e per l'ultimazione del nuovo cantiere e canale presso la Darsena e la Porta murata di quella città.

~~Art. 2.~~

~~Eguale a quella proposta dal Ministero.~~

Approvato nella Giunta del 14. Giugno 1861.

Pellati



Ordiniamo che il seguente progetto di Legge sia presentato alle
Camere Legislative dal Ministro delle Finanze, il quale è
incaricato di svolgerne i motivi, e di sostenerne la Discussione,
assieme al Ministro dei Lavori Pubblici.

Progetto di Legge
Vittorio Emanuele II

ecc. ecc. ecc. ecc.

Articolo 1^{mo}

È approvata sul Bilancio della Toscana per l'anno 1860 la
maggiore spesa di lire 258.836.09 per lavori diretti all'essiccazione
del fosso S. Puccio in Livorno, e per l'ultimazione del nuovo Canale
presso Passerna e Porta Murata di quella città.

Articolo 2^o

Questa spesa sarà imputata al titolo 8^o del Bilancio suddetto
per il Ministero delle Finanze, del Commercio, e dei Lavori
Pubblici.

Dato a Torino addì 14 Maggio 1861